

Rassegna del 16/04/2014

NESSUNA SEZIONE

08/04/2014	Nuova Provincia (Asti)	9	<u>Il grande fiume dei rifiuti alla discarica a cielo aperto</u>	Peira Daniela	1
09/04/2014	Fedelta'	10	<u>La fine della democrazia fra incertezza di diritto, cattiva politica e burocrazia</u>	...	3
09/04/2014	Fedelta'	10	<u>Tempo di Fruttinfiore</u>	...	4
11/04/2014	Popolo dell'Ossola - Verbanò	26	<u>Michele Nicolazzi delegato di Confartigianato Piemonte</u>	...	5
11/04/2014	Popolo dell'Ossola - Verbanò	29	<u>Confartigianato, nuovi incarichi e conferme per i delegati di settore</u>	...	6
15/04/2014	Luna Nuova	15	<u>Confartigianato tuona contro la Tasi: si rischia aumento del 20 per cento</u>	...	7
15/04/2014	Monferrato	9	<u>"Casale Capitale del Freddo": e il Foral?</u>	...	8
16/04/2014	Giornale del piemonte	3	<u>Toh, il Comune si accorge che a Porta Palazzo c'era un mercato del falso - Cacciato il mercato del falso Adesso arrivano gli artigiani</u>	...	9
16/04/2014	Giornale del piemonte	9	<u>La Tasi, una nuova zavorra nel mare in tempesta della crisi</u>	Sciullo Massimiliano	10
16/04/2014	Stampa Novara-Vco	40	<u>Confartigianato sceglie Besana e Giovanardi</u>	M.g.	11
16/04/2014	Stampa Vercelli	58	<u>Gli esperti di Confartigianato per semplificare la "vita fiscale"</u>	...	12

1

VIA GUERRA. NONOSTANTE I SOPRALLUOGHI E LE PROTESTE DEGLI IMPRENDITORI DELLA ZONA INDUSTRIALE

Il grande fiume dei rifiuti alla discarica a cielo aperto

DI DANIELA PEIRA

Senza alcun pudore, nonostante i ripetuti sopralluoghi alla montagna di rifiuti fuori dal campo rom di via Guerra, gli scarichi illegali non accennano a diminuire. L'ultimo nella notte fra domenica e lunedì quando è stato scaricato un camion di vecchi computer, estintori ormai inutilizzabili e pneumatici consumati. «Non ne possiamo più e non smetteremo di alzare la voce finché qualcuno non prenderà provvedimenti. E' da trent'anni che lavoriamo ed investiamo nelle nostre aziende sulla zona industriale e non possiamo più tollerare l'immobilismo dell'amministrazione, delle forze dell'ordine e di tutti coloro che devono tutelare la sicurezza e la salute pubblica». Solo venerdì mattina, in via Guerra, erano tornati imprenditori, fotografi e telecamere per seguire, quasi come in una triste telenovela, l'innalzarsi del muro di rifiuti ed immondizia che costeggia il campo rom. Un problema, quello della salubrità dell'intera zona industriale alle porte di Asti che preoccupa sempre di più chi lì ci lavora e che si innesta sui frequenti roghi di materiali tossici e plastici che si innalzano dallo stesso campo.

A bruciare sono quasi sempre guaine o altro

materiale isolante che racchiude il rame, nuovo "oro rosso" da recuperare e vendere ai grossisti.

Rame, ferro, bronzo, inox: sono questi i metalli che i raccoglitori rom cercano con maggiore insistenza perché vengono pagati bene dai demolitori e dai grandi raccoglitori. Il sospetto è che, per avere rottami "buoni", accettano anche di portarsi via dalle case (ma più spesso dalle aziende) anche altri tipi di scarti e rifiuti che finiscono inesorabilmente per andare ad alimentare la discarica a cielo aperto. Circostanza che è stata più volte smentita dagli occupanti del campo rom. Un guadagno per i piccoli raccoglitori ma anche e soprattutto per le aziende che, in questo modo, riescono a disfarsi dei loro rifiuti senza dover pagare le ditte specializzate ed autorizzate.

Una situazione che è andata peggiorando negli ultimi due anni: oltre ad un problema reale di salute (sarebbero aumentati i casi di persone che lavorano in quell'area sotto accertamento clinico per patologie legate al sistema respiratorio) esiste anche un problema di ordine economico. «E' vero che siamo in crisi, ma questa area industriale è ancora appetibile, per la vicinanza all'autostrada e alla tangenziale e per i servizi che, negli

anni, sono stati implementati - spiegano alcuni imprenditori che, oltre alle loro aziende hanno anche lotti e capannoni in affitto e vendita - Peccato che quando arrivano qua e vedono in che zona si trovano, ci fanno i complimenti per la posizione, per la modernità dei capannoni e per le certificazioni, ma poi ci dicono che non se la sentono di comprare o affittare».

Qualcuno addirittura si è informato in Comune per sapere se sono in previsione piani di spostamento del campo rom e altri hanno fatto una stima di 100 mila euro solo per impianti di sicurezza e antifurto adeguati. Così preferiscono andare altrove. «Io stesso ho un nuovissimo capannone comodo a tutto che non oso far visitare perché è stato scelto da molti occupanti del campo come gabinetto» racconta amaro un artigiano. Il presidente di Confartigianato Biagio Riggio: «Negli ultimi due anni abbiamo perso, a causa dei roghi, delle discariche a cielo aperto e della presenza dei rom almeno una ventina di nuovi insediamenti in questa zona. I proprietari di terreni e capannoni hanno in mente investimenti futuri per 8 milioni di euro, forse servirebbe più attenzione e soluzioni vere a questo problema».

SENZA PUDORE

L'ultimo abbandono ieri mattina con un carico di pc estintori e pneumatici





UNA VERA E PROPRIA MONTAGNA DI IMMONDIZIA DAVANTI AL CAMPO ROM



MONITOR E VIDEO SCARICATI IERI MATTINA

La fine della democrazia tra incertezza di diritto, cattiva politica e burocrazia

■ **CUNEO.** Lunedì 14 aprile alle 21, nel salone di Confindustria Cuneo (corso Dante 51), si svolgerà il convegno "I diritti espropriati dei cittadini. Dalle promesse inevase all'autoreferenzialità della politica, una deriva che va fermata. Ma come?". L'iniziativa è organizzata da Confindustria Cuneo e dall'associazione "La porta di vetro". Alla tavola rotonda interverranno: Franca Biglio, presidente Anpci (Associazione nazionale piccoli Comuni); Franco Biraghi, presidente Confindustria Cuneo; Gianna Gancia, presidente Provincia Cuneo; Luca Gosso, sindaco di Busca; Domenico Massimino, presidente Confartigianato Cuneo; Michele Ruggiero, presidente associazione "La porta di vetro". L'ingresso è libero.

Dall'11 al 13 aprile la tre giorni sulla produzione frutticola locale

Tempo di Fruttinfiore

A Lagnasco la vetrina della frutta sana, buona e in fiore

LAGNASCO. Torna a Lagnasco, **da venerdì 11 a domenica 13 aprile**, Fruttinfiore, la "tre giorni" dedicata alla migliore produzione frutticola locale. È la XII edizione di questo evento creato per celebrare la "frutta sana, buona e in fiore".

L'inaugurazione è prevista per le 16,30 di **venerdì 11 aprile**, nel piazzale Asprofruit. Fruttinfiore accompagnerà i visitatori in una "full immersion" nel mondo della frutta, permettendo di scoprire un territorio - il nostro - ricco non solo di colture, ma anche di cultura e di persone che, grazie alla continua innovazione, hanno saputo trasformare antiche tradizioni nella moderna frutticoltura.

Come da tradizione, anche l'edizione 2014 vanta un calendario ricco di appuntamenti. Protagonisti saranno, come sempre, lo Stao (Salone delle Tecnologie applicate all'ortofrutticoltura), i mercatini ricchi di prelibatezze, i laboratori e le tante attività didattiche per i più piccoli. Non è tutto: ci saranno iniziative artistiche e convegni, bancarelle ricche di curiosità, fuochi d'artificio e, per tutti gli appassionati di fitwalking, la VI edizione della "Camminata tra i frutteti in fiore". È stato confermato, inoltre, Fruttintavola, un percorso gastronomico organizzato in collaborazione con le associazioni di categoria che vuole celebrare

la frutta anche a tavola.

All'organizzazione dell'evento, la cui regia è affidata alla Pro loco di Lagnasco, partecipano, oltre all'Amministrazione comunale, le tre più importanti associazioni di produttori frutticoli del Piemonte (l'Asprofruit, la Lagnasco group e l'Ortofruit Italia) e l'associazione che le raccoglie (Assortofrutta). Si ricorda inoltre l'impegno di Coldiretti, Confartigianato, Confcooperative, Confagricoltura, Cresco, Regione, Provincia, Camera di Commercio di Cuneo, Crs e relativa Fondazione, Flyeventi. Il programma è sul sito www.fruttinfiore.it. Info: tel. 0172.474003, commerciale@flyeventi.it.

È di Quarna Sotto
**Michele
Nicolazzi
delegato
di Confartigianato
Piemonte**



Risiede a Quarna Sotto il nuovo delegato della categoria Edilizia di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Si tratta di Michele Nicolazzi, socio della ditta Nicolazzi Costruzioni generali Sas che ha sede a Crusinallo.

L'impresario cusiano che sostituisce nell'incarico Nicola Giuliano di Ghemme, ha ricevuto il benvenuto dal presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Francesco Del Boca.

sole

Confartigianato, nuovi incarichi e conferme per i delegati di settore



Da sinistra, Nicolazzi, Zelandi e Francisco

E' tempo di rinnovo di cariche all'interno di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

La scorsa settimana Michele Nicolazzi - socio della Nicolazzi Costruzioni generali SAS con sede a Crusinallo di Omegna - è stato eletto nuovo delegato della categoria edili. Nicolazzi sostituisce Nicola Giuliano di Ghemme.

E', invece, Donatella Zelandi la nuova Delegata della Categoria Moda- Tessile Abbigliamento Calzaturiero. Zelandi è responsabile legale dell'azienda di famiglia Monterosa Zelandi srl di San Pietro Mosezzo. Componente del Comitato

per l'Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Novara in rappresentanza di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, ha ricoperto il ruolo di vicepresidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato Piemonte Orientale. Sostituisce Ezio Botto di Dormelletto. Conferma, invece per Marco Francisco, come delegato della categoria Sanitari.

Ai nuovi eletti gli auguri di Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, che ha anche ringraziato i delegati uscenti.

7

Confartigianato tuona contro la Tasi: si rischia aumento del 20 per cento

LA CONFARTIGIANATO sarà tra i partner presenti nel Padiglione Italia all'Expo 2015, con un'area permanente di rappresentanza, uno spazio espositivo di due settimane dedicato alle eccellenze dell'artigianato e un evento organizzato all'auditorium di Palazzo Italia. «L'Expo 2015 rappresenta per gli artigiani e i piccoli imprenditori italiani un'eccezionale vetrina internazionale per valorizzare la qualità dei prodotti e dei servizi italiani», sostiene il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis. Intanto la Confartigianato piemontese tuona contro la Tasi: «Per le imprese si rischia un aumento

del 20 per cento: un capannone che nel 2011 è costato al massimo 3602 euro di Ici può arrivare a versarne 7042 con le imposte di quest'anno - spiega Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - Si carica sempre tutto sulle imprese: anche senza la Tasi, il carico fiscale cambia perché si abbassa dal 20 al 30 per cento la quota di Imu che può essere dedotta nelle imposte sui redditi, con il risultato di far crescere in media del 3 per cento l'imposta sul mattone e di compensare abbondantemente l'addio alla "maggiorazione Tares"». Il nuovo tributo sui servizi indivisibili aggiunge

un'aliquota standard dell'1 per mille, ma può far arrivare la somma di Imu e Tasi all'11,4 per mille, cioè sopra il tetto dello scorso anno. Secondo un'analisi di Confartigianato gli aumenti possono arrivare al 16 per cento, mentre per le piccole imprese commerciali, dove le superfici sono più contenute e quindi la maggiorazione Tares era più leggera, gli aumenti arrivano al 22 per cento. «Auspiachiamo che a livello locale si lavori per il contenimento della pressione fiscale e per mettere ordine alla giungla di tasse vecchie e nuove a cui il comparto artigiano deve far fronte».



La polemica “Casale Capitale del Freddo”: e il Foral?

►► | ALESSANDRIA

Da Massimo Barbadoro, componente del cdA di FORAL riceviamo e pubblichiamo.

Mi è dispiaciuto valutare che nel progetto “Casale Monferrato Capitale del Freddo” non è stato coinvolto un ente formativo importante del territorio come FORAL partecipato inoltre dal Comune di Casale e da altri soggetti privati componenti fondamentali dello stesso ente (Confartigianato, Confindustria, Confapi), che a pieno titolo sono all’interno del progetto. Per questo mi sono interessato affinché si potesse di nuovo aprire uno spazio di coinvolgimento della nostra struttura FORAL, attraverso una proposta formativa “concreta” che possa integrarsi con quello che fin’ora è stato pianificato dai soggetti promotori. Da questo punto di vista ci sarebbe la piena disponibilità da parte della dirigenza della struttura LAMORO componente fondamentale del progetto di un coinvolgimento operativo di FORAL. Ritengo per questo di fondamentale importanza, visto l’apertura dimostrata, che il presidente del FORAL Tattoli, chieda al Comune di Casale di formalizzare questa partecipazione al progetto, un’occasione importante da non perdere per la nostra struttura formativa, e soprattutto per rafforzare il sistema territoriale in ambito di sviluppo e conoscenza.

DECISIONE**Toh, il Comune si accorge
che a Porta Palazzo
c'era un mercato del falso**

■ Verrebbe da dire finalmente: qualcuno tirerà un sospiro di sollievo per l'archiviazione dell'esperienza del mercato delle cianfrusaglie di Porta Palazzo, sotto la tettoia del lato Est diventato il principale centro di smistamento di mercate contraffatta o rubata. In quel luogo diventato oggetto di polemiche e scontri tra maggioranza e opposizione in Comune nascerà «Scopri Porta Palazzo» 10 appuntamenti domenicali a partire dal 27 di aprile fino al 29 di giugno che prevedono manifestazioni varie: un'area degustazioni (...)

segue a pagina 3

**Cacciato il mercato del falso
Adesso arrivano gli artigiani***dalla prima pagina*

(...) un'area bimbi, e altre aree di intrattenimento dove si svolgeranno spettacoli, artigianato e collezionismi. «La scelta di suddividere ed occupare le esedre della piazza in aree tematiche vuole garantire un'offerta plurale di attività atta a favorire la partecipazione attiva della cittadinanza rappresentata da un'ampia fascia di popolazione, fasce d'età e genere». Il Corpo di Polizia Municipale garantirà il presidio e il controllo dell'area al fine di favorire il corretto svolgimento dell'iniziativa. «Negli ultimi anni - ha detto l'assessore - era stato registrato un notevole aumento del fenomeno dell'abusivismo commerciale specie in Piazza della Repubblica nella giornata di domenica, giorno in cui lo storico mercato di Porta Palazzo è chiuso. L'occupazione della piazza da parte di singoli venditori abusivi creava naturalmente problematiche oltre che di mero abusivismo commerciale anche di igiene e pulizia dell'area, nonché di sicurezza urbana creando anche una forte situazione di disagio per la popolazione residente». Sarà affidato al Comitato Porta Palazzo - The Gate il compito di valutare e favorire l'organizzazione di iniziative di vario genere.



La Tasi, una nuova zavorra nel mare in tempesta della crisi

ARTIGIANI SOTTO TIRO Il peso delle tasse

Secondo le stime, lo stesso capannone nel 2011 pagava 3602 euro. Ora ne costa ben 7042

Massimiliano Sciullo

■ Dove non arriva la crisi, colpiscono le tasse, implacabilmente. L'ultima minaccia che si staglia all'orizzonte, per chiunque abbia un'attività imprenditoriale e in particolare per il settore dell'artigianato, ha le fattezze della Tasi. E delle tante forme intermedie che questa gabella ha assunto nella sua mutazione dall'Ici originaria, quindi all'Imu e via di acronimi.

Secondo uno studio effettuato da Confartigianato, il destino delle imprese è comunque segnato: «Anche senza la Tasi dicono gli esperti dell'ufficio studi dell'associazione di categoria - il carico fiscale cambia, perché si abbassa dal 20 al 30% la quota di Imu che può essere dedotta nelle imposte sui redditi, con il risultato di far crescere in media del 3% l'imposta sul

EMERGENZA

De Santis: «Ormai gli imprenditori intaccano il patrimonio personale»

mattoni e di compensare abbondantemente l'addio alla "maggiorazione Tares". Ma non solo: «Su questa base si aggiunge il nuovo tributo sui "servizi indivisibili", che aggiunge

un'aliquota standard dell'1 per mille, ma può far arrivare la somma di Imu e Tasi all'11,4 per mille, cioè sopra il tetto dello scorso anno, quando la percentuale era del 10,6 per mille».

Ma in cifre, in denaro da tirare fuori dalle tasche, quanto fa? Tradotto in euro, sempre secondo l'analisi di Confartigianato che passa in rassegna la sorte fiscale di immobili di piccole e medie imprese, si arriva ad aumenti da far correre brividi lungo la schiena. Un esempio? Il capannone di un'azienda manifatturiera di 1400 metri quadrati, per un valore fiscale di 669 mila euro, con l'aliquota media Imu 2013 (9,5 per mille) ha comportato una spesa, nel 2013, di 6.250 euro tra imposta sul mattone e maggiorazione Tares. Quest'anno, invece, con la Tasi standard all'1 per mille si spenderebbero 6673 euro (+7% sul 2013), ma con l'imposta al massimo (1,9 per mille, in aggiunta all'Imu al 9,5) si arriverebbe a pagare 7.275, con un aumento del 16%. Nel caso delle piccole imprese commerciali, dove le superfici sono più contenute e quindi la maggiorazione Tares era più leggera, gli aumenti arrivano al 22%. Lo stesso capannone, nel 2011, avrebbe pagato con l'aliquota Ici spinta al massimo 3602 euro, cioè meno della metà del limite di oggi.

Insomma

....., una vera e propria zavorra per quelle attività imprenditoriali che già fanno fatica a superare l'oceano in tempesta della crisi economica. E il cui destino, se le cose non cambiano, sembra quantomeno compromesso, se non del tutto segnato. Ecco perché proprio dalla territoriale di Confartigianato

arriva un appello al mondo della politica e all'indirizzo di chi, in un modo o nell'altro, siede nella stanza dei bottoni: «Auspichiamo che a livello locale si lavori per il contenimento della pressione fiscale - sostiene Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - e per mettere ordine alla giungla di tasse vecchie e nuove a cui il comparto artigiano deve far fronte».

«Ricordiamo ai politici - aggiunge ancora il numero uno di Confartigianato nel capoluogo piemontese - che le piccole imprese per affrontare la congiuntura negativa e gli inasprimenti fiscali sempre più spesso deve far ricorso al proprio patrimonio familiare. Come artigiani sentiamo l'urgenza di misure strutturali che le istituzioni devono mettere in campo con una certa urgenza per far ripartire l'economia».

Twitter: @Sciurmax

Novara

**Confartigianato sceglie
Besana e Giovanardi**

■ Maurizio Besana, fotografo con studio a Santa Maria Maggiore, e Michele Giovanardi, imprenditore nel settore grafico con la ditta Areagrafica di Cerano, dirigenti di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, sono i nuovi vicepresidenti dell'associazione. [M. G.]



12

TUTTI I SERVIZI PER IL 730 DEL CENTRO DI ASSISTENZA

Gli esperti di Confartigianato per semplificare la "vita fiscale"

Il Caaf Confartigianato Vercelli pensionati e dipendenti è un centro di assistenza fiscale che fornisce servizi mirati a semplificare la vita dei cittadini, lavoratori e pensionati. Con professionalità ed esperienza, i consulenti guidano il cliente in quello che ad un occhio esterno può sembrare un mare confuso fatto di 730, Red, Isee, successioni, Imu. Il centro, attraverso i suoi sportelli, assiste i dipendenti e gli imprenditori che vogliono offrire ai propri dipendenti il servizio di assistenza fiscale, e anche i privati che necessitano della compilazione del modello 730.

«Il 730 - esordisce Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli -, comporta notevoli vantaggi per i cittadini: prevede infatti l'indicazione dei redditi posseduti e degli oneri deducibili o detraibili, mentre tutta la parte relativa al calcolo delle imposte è elaborata dal Caaf. In caso di credito d'imposta questo viene liquidato direttamente nella rata di pensione di agosto o settembre, oppure nella busta paga di luglio 2014. In caso di debito d'imposta si può rateizzare fino a novembre 2014, con prelievo diretto sullo stipendio o pensione». Diverse sono le novità introdotte nel 730 di quest'anno. Si dà la possibilità di utilizzare la dichiarazione anche a chi non ha più un datore di lavoro; questa rappresenta certamente la novità più rilevante.

«Da quest'anno - continua Misia - tutti i lavoratori che non hanno un sostituto d'imposta, come ad esempio chi ha smesso di lavorare senza trovare un nuovo impiego, possono presentare il 730 da noi. L'eventuale debito d'imposta potrà essere pagato utilizzando i servizi telematici dell'Agenzia Entrate, mentre il credito sarà rimborsato in pochi mesi direttamente dall'amministrazione finanziaria direttamente sul c/c indicato».

Altra novità: tutti i cittadini possono utilizzare il credito derivante dal 730 per ridurre o

pagare altre imposte, come ad esempio la Tares ed eventuali altre tasse non elencate nel 730, ma per le quali il pagamento viene effettuato tramite F24.

Il Caaf Confartigianato Vercelli controllerà se sono state riconosciute le giuste detrazioni fiscali per i familiari a carico, e se è stata concessa la detrazione annua di 1200 euro. Infatti tra le novità di quest'anno troviamo l'innalzamento delle detrazioni per figli a carico, e queste potranno essere recuperate con il 730 se non concesse dal datore di lavoro.

E' stata anche introdotta la detrazione su mobili e grandi elettrodomestici per chi ha iniziato a ristrutturare dopo il 6 giugno 2013: si tratta del 50% in 10 anni su un massimo di 10.000 euro.

Anche quest'anno l'Inps non provvederà all'invio del Cud cartaceo; per ottenere la stampa del modello i pensionati possono rivolgersi agli uffici di Caaf Confartigianato Vc, che provvederà all'interrogazione della banca dati Inps.

«I servizi messi a disposizione dal nostro Caaf - conclude Misia - permette di raccogliere i documenti necessari alla compilazione del modello 730/2014, elaborare e consegnare al lavoratore la copia della dichiarazione con la comunicazione agli enti preposti, predisporre l'F24 per il versamento dell'imposta Imu, e compilare la relativa dichiarazione quando necessario. Tutti possono avvalersi di questo servizio consegnando la documentazione relativa agli sportelli della Confartigianato di Vercelli entro il 15 maggio». Le sedi vercellesi forniscono l'assistenza e la compilazione del modello Red e Isee. Per quest'ultimo il Caaf Confartigianato rilascerà l'attestazione che potrà essere utilizzata per tutte le prestazioni agevolate: assegni del Comune al nucleo familiare, assegni di maternità, rette asili nido, tasse universitarie, servizi educativi, mense scolastiche.



